

20 novembre 2022 n° 2
II DOMENICA DI AVVENTO
LC 3,1-18

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

*Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: "Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco". Le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva loro: "Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi, che cosa dobbiamo fare?". Rispose loro: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe". Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per

pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

COMMENTO

La premessa di ogni fede è la coscienza di un bisogno, l'esperienza di una propria fragilità e insufficienza, perlomeno il sogno di una giustizia che non si riesce mai ad avere, e quindi l'appello ad una salvezza che venga da sopra, oltre le promesse - ideologiche o religiose - che sono troppo umane e quindi deludenti. Ecco: "Il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo". Al bisogno di salvezza però, deve seguire il discernimento. Anche oggi il mercato è troppo intasato di formule di salvezza, da quelle di evasione umana a quelle religiose che in un pluralismo culturale come il nostro vengono offerte tutte con colori affascinanti. Discernimento personale perché non tutto è utile, vero e... conforme alla realtà oggettiva del disegno di Dio. Giovanni Battista ce l'ha con questi "figli di Abramo" persuasi di possedere la formula giusta di salvezza. Anche loro hanno bisogno di conversione perché "ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco". E' il giudizio di Dio, non la giustificazione soggettiva ad essere il metro di misurazione della propria rettitudine. "Già la scure è posta alla radice degli alberi", e "la pala" è pronta a "pulire l'aia... per bruciare la paglia con un fuoco inestinguibile". L'invito è a tutta la folla, chiamata a confrontarsi con il porsi definitivo del giudizio divino e dell'unica salvezza ormai incarnata di incontro o di scontro - tra l'uomo che cerca salvezza e Dio che la offre. Gesù sarà esplicito: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me". Vi è una strada privilegiata fissata da Dio per giungere a noi e noi a lui: "Uno solo, infatti è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù". Lo è per gli Ebrei che avevano ricevuto la promessa di un Messia e per tutti gli altri cui è aperta la misericordia di Dio: "Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!". "Le folle lo interrogavano: Che cosa dobbiamo fare?". All'iniziativa di Dio deve corrispondere l'accoglienza dell'uomo: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sia riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate". Tocca a noi ora sistemare la strada per l'arrivo di Cristo, cioè togliere tutti gli ostacoli morali che bloccano la sua iniziativa o ne creano inciampo. Per ciascuno il suo passo

specifico da compiere: di giustizia, di carità, di rettitudine e rispetto per tutti. Tocca a noi preparare la casa del nostro cuore alla visita del Salvatore. Non possiamo rimanere estranei all'opera di Dio: non sarebbe fruttuosa senza il nostro apporto. Giovanni Battista "percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati". Convertirsi è essere consapevoli di esserci illusi fidandoci troppo di noi stessi e del mondo e quindi ci apriamo all'unica forza capace di salvarci, in qualità e perennità di vita, che è Dio solo.